

Alessia Aggujaro
5B linguistico 2020/2021
Istituto Eugenio Montale, Genova.

‘A scuola non ci torniamo più’. Con questa frase scritta da uno studente del tuo liceo in un commento su *classroom*, a marzo dall’anno scorso iniziava una nuova forma di scuola. È stato tutto così negativo? Come vedi il tuo futuro, anche alla luce di questa esperienza, in prospettiva di studente e di cittadino? Scrivi le tue riflessioni.

Incertezza.

Credo sia questa la parola che meglio descrive l’anno appena trascorso. Privati di quella che era la nostra routine, infatti, ci siamo sentiti persi.

Durante il lockdown, ogni giorno, mi svegliavo con la consapevolezza che tutto ciò che avrei potuto fare sarebbe stato lasciare che la giornata trascorresse, e inventarmi qualche attività per non pensare troppo a tutto quello che stava accadendo.

La scuola mi ha senz’altro aiutato da questo punto di vista: almeno per qualche ora, tenevo la mente impegnata.

Mi sento privilegiata (perché chi ha potuto fare le videolezioni in maniera dignitosa lo è senza dubbio), non penso di potermi lamentare della didattica a distanza; era l’unica modalità possibile e i miei professori hanno sempre cercato di renderla coinvolgente, per quanto difficile.

Il mio pensiero va piuttosto a chi non ha la mia stessa fortuna e, per vari motivi, non ha avuto la possibilità di vivere la Dad serenamente.

Mi riferisco ovviamente a chi non ha avuto un dispositivo consono allo svolgimento delle lezioni, a chi si è trovato in difficoltà a livello di concentrazione e rendimento nello studio, a chi non ha professori comprensivi, e così via.

Va detto, inoltre, che non per tutti l’ambiente domestico è confortevole. Infatti, a parer mio, le vere vittime di questo triste capitolo che un giorno studieranno sui libri di storia, sono proprio quelle persone che hanno dovuto sopportare la costrizione in un luogo tutt’altro che tranquillo, che difficilmente chiamerebbero “casa” con la stessa leggerezza con cui potrei farlo io.

Per quanto riguarda il mio futuro, sono spaventata ma fiduciosa. Sicuramente a livello umano questa situazione mi ha insegnato tanto, in primis a non dare per scontate quelle piccole cose che compongono la quotidianità e che

l'empatia è un valore fondamentale che può essere davvero la chiave per superare anche l'ostacolo più insormontabile.

Ho capito, inoltre, l'importanza di godere il più possibile del presente e di salire la scala della vita un gradino alla volta.

Proprio per questo, ad oggi, mi voglio dedicare a concludere il mio percorso da liceale per poi prendere una pausa estiva che ritengo più che meritata, durante la quale mediterò su quale direzione intraprendere.

Insomma, non so ancora quale sarà la mia strada, ma so che la percorrerò al meglio delle mie possibilità.

Alessia A.

Genova, 13 maggio 2021